



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e Relazione

sul risultato del controllo

eseguito sulla gestione finanziaria

dell'AUTORITÀ PORTUALE DI CATANIA

per gli esercizi 2013-2014

Relatore: Cons. Alessandro Pallaoro

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati Maria Grazia Pascale

Determinazione n. 84/2016



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 12 luglio 2016;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'art. 6, comma 1, della legge 28 gennaio 1994, n. 84 con il quale è stata istituita l'Autorità portuale di Catania;

visto l'art. 6, comma 4, della legge 84/1994, come sostituito con l'art. 8-bis, comma 1, lettera c) del decreto legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30, che assoggetta il rendiconto della gestione finanziaria delle Autorità portuali al controllo della Corte dei conti;

vista la determinazione di questa Sezione n. 21 del 20 marzo 1998 secondo la quale il controllo della Corte dei conti sulle autorità portuali, disposto dal citato art. 8-bis del decreto legge n. 457 del 1997, è riconducibile nella previsione normativa dell'art. 2 della indicata legge n. 259 del 1958;

visti i conti consuntivi dell'Autorità suddetta, relativi agli esercizi finanziari 2013 e 2014, nonché le ammesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Alessandro Pallaoro e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Autorità portuale di Catania per gli esercizi 2013 e 2014;

considerato che dall'esame della gestione e della documentazione pervenuta è emerso, in particolare, che:

- permane la priorità di approvare il piano regolatore portuale;

MODULARIO
C. G. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

- l'avanzo finanziario passa da euro 1.501.528 nel 2013 ad euro 6.974.181 nel 2014, con una variazione assoluta pari a 5,5 milioni;
- il valore della produzione, nel corso del 2014, aumenta del 9,8 per cento (+0,4 milioni in valore assoluto);
- i costi della produzione, in diminuzione rispetto al 2012, permangono stabili (euro 2.730.060 nel 2013; euro 2.800.596 nel 2014);
- l'avanzo economico cresce del 17,5 per cento (0,2 milioni in valore assoluto) passando da 1,5 milioni nel 2013 a 1,7 milioni nel 2014;
- il patrimonio netto nel 2014 (4,9 milioni) risulta in decremento per 2,6 milioni, rispetto al precedente esercizio (7,5 milioni), in connessione all' utilizzo di riserve, ricostituite nell'esercizio finanziario 2015;
- le entrate accertate per canoni demaniali passano da euro 1.693.536 nel 2013 a euro 2.086.391 nel 2014; diminuisce, invece, la percentuale di quelle riscosse che scende dal 63 per cento al 50 per cento;
- l'Autorità ha reso nota la messa in funzione, dal 28 luglio 2015, della nuova darsena polifunzionale, opera caratterizzante l'intera gestione economico-finanziaria nel biennio in esame, la cui realizzazione, a seguito della risoluzione del contratto di mutuo all'epoca stipulato, da parte della banca concedente, ha reso necessario, nel 2014, l'utilizzo delle disponibilità di cassa e di parte delle riserve patrimoniali, nonché il ricorso ad una anticipazione di tesoreria;
- il traffico passeggeri registra nel 2014 un flessione del 40,34 per cento rispetto al 2013, mentre quello merci cresce del 28 per cento;
- i conti consuntivi per gli esercizi finanziari 2013 e 2014, sono stati adottati dall'Autorità portuale in ritardo rispetto ai termini previsti;
- per quanto in particolare concerne il bilancio sul 2014, esso è stato approvato dai Ministeri vigilanti, tenuto anche conto del parere espresso dal Collegio dei Revisori, in esito ad alcuni approfondimenti riguardo alla gestione dei residui attivi e passivi effettuati dalla Autorità, in costanza della surrogata da parte dello Stato alla banca recedente nel contratto di mutuo per l'esecuzione dei lavori della citata darsena polifunzionale;

MODULARIO
G. C. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 2013 e 2014 - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Autorità portuale di Catania, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Alessandro Pallagoro

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in Segreteria il 15 LUG. 2016

PER SOFIA CONFORME

H. DISSENTE
(Dott. Roberto Zito)

SOMMARIO

PREMESSA.....	9
1 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	10
2 GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO	14
3. IL PERSONALE.....	17
4. CONSULENZE, STUDI ED ALTRE PRESTAZIONI PROFESSIONALI.....	21
5. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE.....	22
6 ATTIVITA'	24
7. GESTIONE FINANZIARIA E PATRIMONIALE.....	37
7.1. Dati significativi della gestione	38
7.2. Rendiconto finanziario.....	39
7.3. Situazione amministrativa e andamento dei residui	43
7.4. Il conto economico	48
7.5. Lo stato patrimoniale	50
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	53
APPENDICE NORMATIVA.....	II

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Spesa per gli Organi.....	15
Tabella 2 - Pianta organica	18
Tabella 3 - Spesa per il personale.....	19
Tabella 4 - Spesa per incarichi di studio e di consulenza	21
Tabella 5 - Opere di grande infrastrutturazione	27
Tabella 6 - Lavori di manutenzione straordinaria.....	28
Tabella 7 - Rapporto accertamenti/ entrate correnti canoni	30
Tabella 8 - Concessioni 2013.....	33
Tabella 9 - Concessioni 2014.....	34
Tabella 10 - Traffico merci.....	35
Tabella 11 - Traffico passeggeri.....	36
Tabella 12 - Provvedimenti di approvazione rendiconti consuntivi 2012-2014.....	37
Tabella 13 - Principali saldi contabili della gestione	38
Tabella 14 - Rendiconto finanziario - dati aggregati.....	39
Tabella 15 - Rendiconto finanziario – Parte entrata.....	40
Tabella 16 - Rendiconto finanziario – Parte uscita	42
Tabella 17 – Situazione amministrativa	44
Tabella 18 - Residui attivi.....	45
Tabella 19 – Residui passivi.....	46
Tabella 20 – Conto economico.....	49

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi degli articoli 2 e 7 della legge 21 marzo 1958, n.259, sulla gestione finanziaria relativa agli esercizi 2013 e 2014 dell'Autorità portuale di Catania, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino a data corrente.

Il precedente referto, relativo agli esercizi dal 2007 al 2012, è stato trasmesso al Parlamento con determinazione n.41/2014 ed è pubblicato in Atti parlamentari, XVII Legislatura, Doc. XV, n.145.

1 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'Autorità portuale di Catania è stata istituita dall'art.6, comma primo, della legge 28 gennaio 1994, n. 84. (Riordino della legislazione in materia portuale).

La relativa circoscrizione territoriale è stata ampliata con decreto del Ministero vigilante di data 25 gennaio 2000, estendendone l'ambito di riferimento alle aree demaniali marittime interessate dal vigente piano regolatore portuale.

L'Ente non possiede partecipazioni in società controllate o collegate.

Il quadro normativo di riferimento entro il quale l'Ente ha operato è costituito dalla sopra citata legge n. 84 del 1994, e successive modifiche ed integrazioni, nonché dalle altre disposizioni di interesse per il settore dei porti.

Si dà cenno di seguito alle più rilevanti e più recenti disposizioni normative intervenute nel periodo di riferimento, rinviando per un quadro più completo e approfondito all'appendice normativa alla presente relazione.

ANNO 2013

Il D.P.R. 4 settembre 2013, n.122, ha prorogato fino al 31/12/2014 le disposizioni recate dall'art.9, comma 1 del d.l. n. 78/2010, convertito nella legge n. 122/2010. Ha stabilito inoltre che si dà luogo alla contrattazione collettiva per gli anni 2013-2014 del personale dipendente delle amministrazioni pubbliche così come individuate ai sensi dell'art.1, comma 2, della legge n. 196/2009, per la sola parte normativa e senza possibilità di recupero per la parte economica. Inoltre ha escluso per il medesimo personale il riconoscimento degli incrementi contrattuali eventualmente previsti a decorrere dall'anno 2011, senza possibilità di recupero. La l. 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), all'art.1, c. 254, ha modificato il c. 17 del citato art.9, estendendo a tutto il 2015 il blocco dei rinnovi contrattuali limitatamente all'aspetto economico.¹

La legge di stabilità per il 2013 (legge 24 dicembre 2012 n. 228) all'art. 1, comma 211, ha previsto che la società UIRnet², soggetto attuatore della cosiddetta "piattaforma logistica nazionale", al fine di garantire un più efficace coordinamento con le piattaforme ITS (*intelligent network system*) locali, di proprietà o in uso ai nodi logistici, porti, centri merci e piastre logistiche della società, possa avere tra i propri soci anche le Autorità Portuali. Inoltre, tale piattaforma per la gestione della rete

¹ Sul punto è intervenuta la sentenza n.178/2015 della Corte costituzionale, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale sopravvenuta del regime di sospensione della contrattazione collettiva, a decorrere dall'8 agosto 2015.

² UIRNet è il soggetto attuatore unico per la realizzazione del sistema di gestione della logistica nazionale, così come dettato dal Decreto Ministeriale del 20 giugno 2005 numero 18T del Ministero dei trasporti e successiva legge 24 marzo 2012, n. 27, art. 61-bis, e recentemente ribadito dal decreto -legge n. 95/2012, convertito nella legge n. 135/2012.

logistica nazionale viene inserita all'interno del programma delle infrastrutture strategiche della legge obiettivo n. 443 del 2001³.

L'articolo 1, comma 388, della medesima legge ha prorogato al 30 giugno 2013 la facoltà delle autorità portuali di variare le tasse portuali come adeguate dal decreto del Presidente della Repubblica n. 107 del 2009; il decreto emanato dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze in data 24 dicembre 2012, ha previsto aumenti delle aliquote relative alla tassa di ancoraggio e portuale derivanti dalla rivalutazione ventennale in base al costo della vita dei tributi portuali i cui importi erano fermi al 1993.

L'art. 22 del d.l. n. 69/2013, convertito nella legge n. 98/2013, ha introdotto la modifica della disciplina in materia di dragaggi, nonché misure in materia di autonomia finanziaria delle Autorità portuali, prevedendo l'innalzamento da 70 milioni di euro annui a 90 milioni di euro annui del limite entro il quale le Autorità portuali possono trattenere la percentuale dell'uno per cento dell'IVA riscossa nei porti e la destinazione delle risorse anche agli investimenti necessari alla messa in sicurezza, alla manutenzione ed alla riqualificazione strutturale degli ambiti portuali.

ANNO 2014

La legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), ai commi 732 e 733, in attesa del riordino della materia da effettuare entro il 15 ottobre 2014, ha emanato norme volte a ridurre il contenzioso derivante dall'applicazione dei criteri per il calcolo dei canoni delle concessioni demaniali marittime, prevedendo la definizione integrale dei procedimenti giudiziari pendenti alla data del 30 settembre 2013, attraverso il pagamento da parte del soggetto interessato di un importo, in un'unica soluzione, pari al 30 per cento delle somme dovute o di un importo pari al 60 per cento delle stesse, oltre agli interessi legali, rateizzato fino ad un massimo di sei rate annuali, secondo un piano approvato dall'ente gestore. Sempre in materia di canoni è intervenuta la legge n.89/2014, che all'art.12 bis ha previsto che i canoni delle concessioni demaniali marittime, dovuti a decorrere dall'anno 2014, devono essere versati entro il 15 settembre di ciascun anno; ha previsto inoltre l'intensificazione dei controlli, da parte degli enti gestori, volti a verificare l'adempimento da parte dei concessionari dell'obbligo di versamento dei canoni nei termini previsti.

La legge n. 147/2013, inoltre, ha integrato la disciplina che regola il lavoro temporaneo nei porti prevista dall'art.17 della legge n. 84/94, aggiungendo il comma 15-bis riguardante le imprese o agenzie che svolgono esclusivamente o prevalentemente fornitura di lavoro temporaneo e si trovino in stato di grave crisi economica.

³ Sul punto, vedasi anche il decreto interministeriale 01.02.2013 e, in particolare, l'art. 6.

L'art.13 della legge 21 febbraio 2014, n. 9, riguardante “Disposizioni urgenti per EXPO 2015, per i lavori pubblici ed in materia di trasporto aereo” prevede la revoca di alcune assegnazioni di contributi disposte dal CIPE nel 2006 e nel 2010, l'afflusso di tali somme nel Fondo di cui all'art.32, comma 6, della legge 15 luglio 2011, n. 111 e la successiva destinazione di tali somme ad interventi specificamente individuati. Prevede inoltre (comma 4 dell'art.13), la revoca dei fondi statali (di cui all'articolo 1, comma 994, della legge 27 dicembre 2006, n. 296), trasferiti o assegnati alle Autorità portuali, anche mediante operazioni finanziarie di mutuo con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per la realizzazione di opere infrastrutturali, a fronte dei quali, essendo trascorsi almeno due anni dal trasferimento o dall'assegnazione, non sia stato pubblicato il bando di gara per l'assegnazione dei lavori.

Una quota pari a 23 milioni di euro delle risorse di cui al comma 1, dell'articolo 18-bis, della legge 28 gennaio 1994, n. 84, è assegnata a decorrere dall'anno 2014 alla realizzazione degli interventi immediatamente cantierabili finalizzati al miglioramento della competitività dei porti italiani e a rendere più efficiente il trasferimento ferroviario e modale all'interno dei sistemi portuali previsti al comma 4, dell'art. 13, della legge n. 9/2014.

L'art. 29 della legge 11 novembre 2014, n. 164, ha previsto l'adozione di un “Piano strategico nazionale della portualità e della logistica”, da adottarsi con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge. Lo schema del decreto recante il Piano è trasmesso alle Camere ai fini dell'acquisizione del parere delle competenti Commissioni parlamentari. Il parere deve essere espresso entro 30 giorni dalla data di assegnazione, decorsi i quali il decreto può essere comunque emanato. Il Piano è stato approvato dal Consiglio dei ministri nel luglio 2015 ed ha superato anche l'esame delle Commissioni parlamentari.

Inoltre, allo scopo di accelerare i progetti inerenti alla logistica portuale, entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge n. 164/2014, le Autorità portuali devono presentare alla Presidenza del Consiglio dei ministri, un resoconto degli interventi correlati a progetti in corso di realizzazione o da intraprendere, corredato dai relativi crono programmi e piani finanziari. La Presidenza del Consiglio dei ministri, d'intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, seleziona, entro i successivi sessanta giorni, gli interventi ritenuti più urgenti, anche al fine di valutarne l'inserimento nel Piano

ANNO 2015

La legge di stabilità 2015 (l. 23 dicembre 2014, n. 190), con il comma 236, interviene sulle disposizioni sopra menzionate della legge n.9/2014, precisando che le risorse in questione, cioè quota parte del fondo alimentato, entro un limite massimo annuale, con l'1 per cento dell'IIVA riscossa nei porti ai

sensi dell'art. 18-bis della legge n. 84/1994, possono essere assegnate dal CIPE senza la procedura prevista dall'art. 18-bis (individuazione con decreto del Ministro dell'economia entro il 30 aprile di ciascun anno dell'ammontare dell'IVA riscossa nei porti). Le risorse in questione sono quantificate in 20 milioni di euro dal 2015 al 2024, mentre il tetto massimo annuale delle risorse attribuibili a detto fondo è ridotto da 90 a 70 milioni di euro annui. Stabilisce inoltre (comma 153) che, per la realizzazione di opere di accesso agli impianti portuali è autorizzata la spesa di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019. Le risorse sono ripartite con delibera del CIPE previa verifica dell'attuazione dell'articolo 13, comma 4, della legge n. 9/2014.

Il comma 611 della legge di stabilità 2015 prevede che le A.P. avviano a decorrere dal 1° gennaio 2015 un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, fissandone i criteri. A tal fine il comma 612 prevede l'approvazione da parte degli organi di vertice delle amministrazioni interessate, entro il 31 marzo 2015, di un piano operativo di razionalizzazione delle stesse, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, è trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. Entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo periodo predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo n. 33/2013.

La legge 7 agosto 2015, n. 124, contenente deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, all'art. 8, c.1, prevede la riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina delle Autorità portuali di cui alla legge n. 84/94, con particolare riferimento al numero, all'individuazione di autorità di sistema ed alla *governance*, attraverso uno o più decreti legislativi da adottarsi entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge.

ANNO 2016

In data 21 gennaio 2016 è stato approvato dal Consiglio dei ministri lo schema di decreto "Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione delle autorità portuali", il quale prevede il riordino delle attuali n. 24 Autorità portuali (AP) in n. 15 nuove Autorità di sistema portuale (ASP) con sede nei porti individuati come strategici dalla Comunità Europea.

2 GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO

Sono organi delle Autorità portuali il Presidente, il Comitato portuale, il Segretario generale e il Collegio dei revisori dei conti (art.7, legge n. 84 del 1994).

L'incarico del Presidente, del Segretario generale e dei componenti degli organi collegiali è di quattro anni ed è rinnovabile una sola volta.

Il Presidente

Dalla data del 2 luglio 2012 sino ad oggi, si sono succedute una serie di gestioni commissariali (decreti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti n. 296/2012, n. 53/2013, n. 306/2013, n.311/2013, n.335/2013, n.89/2014, n.383/2014, n. 120/2015, n.341/2015, n.111/2016), al fine di assicurare la prosecuzione delle attività gestionali.

Il trattamento economico riconosciuto al Commissario è pari all'ottanta per cento del trattamento previsto per i Presidenti delle Autorità portuali, oltre al trattamento di missione (in presenza delle relative condizioni).⁴

Il Comitato portuale

Il Comitato portuale, composto di 21 membri, è stato nominato con decreto del Commissario straordinario n.3 del 20 gennaio 2013.

Il valore unitario del gettone di presenza, negli esercizi 2012, 2013 e 2014 era pari ad euro 98.

Nell'esercizio finanziario 2015 è stato diminuito ad euro 93.⁵

Il Segretariato generale

Il Segretario generale⁶ ha cessato il proprio incarico quadriennale il 22 ottobre 2012. Ad oggi la posizione non è stata coperta.

Il Collegio dei revisori dei conti

Il Collegio dei revisori - composto da tre membri effettivi e tre supplenti – è stato nominato con d.m. 13 luglio 2012, n. 239 per il periodo 13 luglio 2012 – 12 luglio 2016.

⁴ Il compenso del Presidente delle Autorità portuali è definito dal d.m. del 31 marzo 2003 sulla base del contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria dei dirigenti di prima fascia del Ministero dei Trasporti.

⁵ Cfr. la relazione previsionale e programmatica al bilancio di previsione 2016 e triennale 2016-2018.

⁶ Il Segretario generale è nominato dal Comitato portuale su proposta del Presidente. Ad esso è applicato il contratto collettivo nazionale dei dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi.

Con d.m. 11 aprile 2014, n. 147 è stato sostituito un componente effettivo.

I compensi ai componenti del Collegio dei revisori sono determinati in base ai criteri stabiliti dal d.m. 8 maggio 2009.

Spesa impegnata per gli organi di amministrazione e di controllo

La tabella che segue riporta la spesa complessivamente impegnata per i componenti degli organi di amministrazione e di controllo negli esercizi 2012-2014.

Tabella 1 - Spesa per gli Organi

Esercizio	2012	2013	2014
Indennità di carica e rimborsi spese al Presidente/Commissario	239.631	209.189	173.007
Emolumenti e rimborso missioni al Segretario generale			
Indennità di carica e rimborsi spese ai membri del Comitato Portuale	9.913	9.825	12.059
Indennità di carica e rimborsi spese agli organi di controllo	72.334	56.243	50.059
TOTALI	321.879	275.257	235.125

Fonte: rendiconti 2013 e 2014 dell'AP di Catania (cap. U111/10-20-30) e nota dell'Ente del 16 marzo 2016 (prot.1598).

Il minor impegno di spesa per indennità di carica e per rimborsi spese al Commissario straordinario (da euro 209.189,04 nel 2013 ad euro 173.007,23 nel 2014) è dovuto, secondo quanto riferito dall'Amministrazione, al fatto che nell'ultimo quadrimestre del 2014 il Commissario non ha fruito di rimborsi chilometrici e di viaggio.

L'Ente ha comunicato, inoltre, che nella voce di spesa riferita al Comitato portuale di cui sopra sono compresi i gettoni di presenza corrisposti al Collegio dei revisori.⁷

Si invita l'Ente per il futuro ad evidenziare separatamente i gettoni di presenza corrisposti ai due organi.

Il Collegio dei Revisori ha attestato il rispetto dei vincoli di finanza pubblica e dei limiti di spesa previsti dalle norme in vigore. In particolare, ha dato conto dell'avvenuta applicazione delle misure di contenimento di cui all'art.6 della l. 30 luglio 2010, n.122 (in materia di consulenze, spese di

⁷ Nota dell'Autorità Portuale del 16 marzo 2016 (prot. 1589).

rappresentanza, sponsorizzazioni, missioni, formazione, indennità, compensi e gettoni di presenza), di cui all'art. 61, c.17, del d.l. 25 giugno 2008, n.112, convertito in l. 6 agosto 2008, n.133, di cui all'art.8 del d.l. 6 luglio 2012 n.95, convertito in l. 7 agosto 2012, n.135 (riduzione delle spese per consumi intermedi) e di cui all'art. 5.14 del d.l. medesimo (ulteriore riduzione del 5 per cento dei compensi).

Risultano versati, per economie di spesa, al bilancio dello Stato complessivamente euro 231.757 riferiti all'esercizio 2013 ed euro 282.426 con riguardo al 2014. Circa le spese per missioni sostenute in quest'ultimo esercizio il Collegio ha riscontrato il superamento del limite per 5.924 euro, in connessione all'acquisto di biglietti aerei e rimborso di soggiorno per riunioni istituzionali.